

Grandi mostre Il 2019 dei Musei Civici di Venezia
Palazzo Ducale, Ca' Pesaro, Fortuny: le anticipazioni

Dai fiamminghi a Gorky L'enciclopedia dell'Arte

di **Veronica Tuzii**

Sarà un caleidoscopio multiculturale dell'arte moderna e contemporanea con incursioni di lusso nei secoli addietro. Da Anton van Dyck e gli artisti fiamminghi giunti in laguna tra Cinque e Seicento ai vedutisti e il Secolo dei Lumi; terre d'ombra bruciate del coreano Yun Hyong-keun, colorate «Bolle» del finlandese Tapio Wirkkala, la meteorite in bronzo e punta in platino alta dieci metri dello scultore di origini persiane Bizhan Bassiri, l'espressionismo astratto dell'armeno naturalizzato statunitense Arshile Gorky, le riflessioni sui rapporti tra passato e contemporaneità del californiano Barry X Ball, le produzioni inedite della London Bridge. E ancora, i profumi leonardeschi, la storia di famiglia dei Fortuny, i paesaggi di Umberto Moggioli e gli artisti di Burano.

La Fondazione Musei Civici di Venezia ha presentato il fitto calendario che prevede 25 progetti espositivi fino alla fine dell'anno nei suoi 11 musei. La prima mostra apre già domani. Dopo il Tintoretto e i suoi 130mila visitatori e in attesa «nel 2020 - ha svelato Gabriella Belli, direttore del Muve - di Vittore Carpaccio», a Palazzo Ducale ecco «**Canaletto & Venezia**» (23 febbraio-9 giugno). Organizzata col Grand Palais di Parigi, a cura di Alberto Craievich, cavalca l'ultima vitale stagione artistica della Serenissima: con Carlevarijs, Ricci, Canaletto, Belotto e Guardi che esportano in tutta Europa la veduta moderna, Giambattista Tiepolo che rielabora le visioni coloristiche in composizioni dinamiche, Rosalba Carrera, Pietro Longhi, Giambattista Piranesi fino ad Antonio Canova.

Nel Palazzo dogale Canalet-

to lascerà il posto a «**I fiamminghi e Venezia. La nascita del barocco di Anversa**» (5 settembre-1 marzo 2020). Esposizione costruita sui prestiti del Museo Reale di Belle Arti di Anversa e della Casa di Rubens di Anversa, mette in mostra le storiche connessioni tra Venezia e il porto di Anversa. I dipinti di Maerten de Vos, Pieter Paul Rubens e Anton van Dyck - di quest'ultimo il toccante *Compianto del Cristo morto* - in un confronto di stili coi maestri della laguna. Torneranno a Venezia di Tiziano la pala votiva con *Jacopo Pesaro presentato a San Pietro da papa Alessandro VII* e il *Ritratto di gentildonna con la figlia* (dopo 500 anni); e la pala d'altare, proveniente dalla distrutta chiesa di San Geminiano e nota come *Il Tintoretto di David Bowie*, che ne fu proprietario.

A Ca' Pesaro l'evento clou è prima retrospettiva italiana dedicata ad «**Arshile Gorky 1904-1948**» (8 maggio-22 settembre, a cura di Gabriella Belli ed Edith Devaney), artista giunto a New York nel 1920 per sfuggire al genocidio turco degli armeni, divenuto figura chiave dell'arte americana del XX secolo. Sempre a Palazzo Pesaro, «**Barry X Ball. Medardo Rosso Project, Catalogue Raisonné**» (9 maggio-22 settembre), con l'americano che presenta opere frutto di un progetto di scansione 3D delle sculture dell'impressionista; l'imponente *Meteorite Narvalo* (dall'8 maggio) di Bizhan Bassiri; «**London Bridge. Arte contemporanea in Gran Bretagna**» (19 ottobre-1 marzo 2020), con 14 autori della giovane generazione londinese (come Eddie Peake), il primo di un appuntamento biennale sulle nuove istanze dell'arte europea; l'omaggio al capesariano «**Umberto Moggioli 1886-1919**» (16 novembre-15

marzo 2020). Moggioli anche al Museo del Merletto di Burano con suoi amici Gino Rossi, Felice Casorati, Pio Semenghini in «**Pittura di luce. Burano e i suoi pittori**» (6 aprile-8 gennaio 2020).

A Palazzo Fortuny s'intersecano due mostre (11 maggio-24 novembre): «**I Fortuny. Una storia di famiglia**» e di una collezione che resterà in parte permanente, col museo che d'ora in poi sarà aperto tutto l'anno; il minimalismo di «**Yun Hyong-keun. Una retrospettiva**», a cura di Daniela Ferretti con Cristina Da Roit. Al Museo del Vetro di Murano col designer «**Tapio Wirkkala**» (7 maggio-29 settembre) e i suoi vetri (ma non solo) creati per Venini e, nello stesso periodo, il concettualismo negli scatti di Matthias Schaller. Nell'anno delle celebrazioni per Leonardo c'è spazio per un focus a Palazzo Mocenigo (3 maggio-20 settembre) e scoprire che il genio rinascimentale «esportava» pure le ricette di fragranze.

C'è un capitolo mestrino, dove i Musei Civici porteranno in mostra l'acqua: a Forte Marghera «**Mare blu**» (14 giugno-24 novembre) offrirà molte sorprese contemporanee, tra cui le suggestioni dell'installazione video-sonora *The Raft* di Bill Viola; al Centro Culturale Candiani «**La pesca in laguna**» (14 giugno-febbraio 2020) e il «**Premio Mestre di Pittura**» (20 settembre-30 ottobre). Il Muve prosegue nell'adeguamento delle sedi «nel segno della fruibilità, sostenibilità e sicurezza», come marcato dalla presidente Mariacristina Gribaudo. Archiviato il discorso Wifi in tutti i musei, si sta portando avanti la riorganizzazione del Correr, col riordino del secondo piano destinato alle mostre temporanee e la riapertura in primavera delle 24 stanze degli appartamenti Reali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● La Fondazione Musei Civici di Venezia è stata istituita dal Comune di Venezia nel 2008 per conservare, tutelare, gestire e valorizzare l'immenso patrimonio culturale e artistico dei Musei Civici.

● La Fondazione - presieduta da Mariacristina Gribaudo e diretta da Gabriella Belli - appartengono undici musei con le loro ricche collezioni: Palazzo Ducale, Museo Correr, Torre dell'Orologio, Museo del Settecento

Veneziano di Ca' Rezzonico, Museo di Palazzo Mocenigo, Casa di Carlo Goldoni, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, Palazzo Fortuny, Museo del Vetro di Murano, Museo del Merletto di Burano, Museo di Storia Naturale.

● Il Muve, che ha chiuso il 2018 con 2.450.000 presenze, è presente e molto attivo sui principali social, con pagine per ognuno dei musei. www.visitmuve.it

La direttrice Belli
L'esposizione su Tintoretto è stata visitata da 130mila persone
L'anno prossimo punteremo invece su Carpaccio



Antoon van Dyck «Compianto sul Cristo morto»



Arshile Gorky «Landscape Table» (1945)



Eddie Peake «Concrete Pitch» (2018)



Tiziano «Ritratto di gentildonna con la figlia»